Disegno di legge “Disposizioni in materia di elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale – Assemblea legislativa della Liguria”.

Articolo 1

(Formazione delle liste dei candidati)

1. Le liste provinciali concorrenti di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 23 febbraio 1995, n. 43 (Nuove norme per la elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario) e sue successive modifiche e integrazioni sono formate, a pena di inammissibilità, da un numero di candidati pari a quello dei consiglieri attualmente previsti nella circoscrizione aumentato di un terzo.
2. Le liste provinciali concorrenti di cui al comma 1 sono composte, a pena di inammissibilità, in modo che i candidati del medesimo sesso non eccedano il 60% del totale.
3. Le liste regionali concorrenti di cui all'articolo 1, comma 3, della l. 43/1995 sono formate, a pena di inammissibilità, prevedendo l'alternanza tra i candidati di sesso diverso in modo tale che i candidati del medesimo sesso non eccedano il 60% del totale.

Articolo 2

(Doppia preferenza di genere)

1. Nella scheda di votazione di cui all'articolo 2 della l. 43/1995 l'elettore può esprimere, nelle apposite righe affiancate ai contrassegni di ciascuna lista provinciale, fino a due voti di preferenza, scrivendo il cognome ovvero il nome e il cognome dei candidati compresi nella lista stessa. Nel caso di espressione di due preferenze esse devono riguardare candidati di sesso diverso pena l'annullamento della preferenza successiva alla prima.

Articolo 3

(Recepimento)

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente legge continuano ad applicarsi le disposizioni della legge 17 febbraio 1968, n. 108 (Norme per la elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto normale) e della l. 43/1995 e loro successive modifiche e integrazioni.
2. Si applicano, inoltre, in quanto compatibili, le altre disposizioni vigenti nell'ordinamento in materia.

Articolo 4

(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Al fine di promuovere i diritti e le libertà fondamentali, il presente disegno di legge introduce misure a garanzia della parità di accesso alle cariche elettive tra donne e uomini.

Ai sensi dell'articolo 51, primo comma, della Costituzione, tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso hanno diritto di accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.

A seguito delle modifiche introdotte con Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), l'articolo 117 Cost. prevede che *“Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive”*.

Considerato che ai sensi dell'art. 122 Cost. la disciplina del sistema elettorale regionale costituisce una materia di competenza legislativa concorrente nella quale compete allo Stato la determinazione dei principi fondamentali della materia, la legge 15 febbraio 2016, n. 20 (Modifica all'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, recante disposizioni volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali) ha introdotto tra i principi fondamentali in base ai quali le Regioni a statuto ordinario sono tenute a disciplinare autonomamente il proprio sistema elettorale, l'adozione di specifiche misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive.

Nello specifico al fine di garantire un'adeguata rappresentanza di entrambi i sessi le liste concorrenti di candidati devono essere formate in modo tale che in ciascuna lista i candidati del medesimo sesso non eccedano il 60% del totale.

Inoltre, in caso di liste che prevedano l'espressione di preferenze, deve essere consentita la possibilità per l'elettore di esprimere almeno due voti di preferenza di cui uno riservato a un candidato di sesso diverso, mentre in caso di liste che non prevedano l'espressione di preferenze deve essere garantita l'alternanza di genere tra i candidati.

Il presente disegno di legge, in attuazione delle disposizioni sopra richiamate, prevede che, nelle liste provinciali concorrenti di cui all'art. 1, comma 2, della l. 23 febbraio 1995 n. 43, i candidati del medesimo sesso non possano eccedere il 60% del totale nonché la possibilità per l'elettore esprimere fino a due voti di preferenza per candidati appartenenti alla stessa lista. In caso di espressione di due preferenze, le stesse devono essere espresse a favore di candidati di sesso diverso pena l'annullamento della seconda preferenza.

Il limite del 60% dei candidati del medesimo sesso è altresì disposto per la formazione delle liste regionali concorrenti di cui all'art. 1, comma 3, della l. 43/1995 prevedendo l'alternanza tra candidati di sesso diverso.

Al fine di consentire la formazione di liste di candidati che permettano di garantire effettivamente la rappresentanza di entrambi i generi, secondo i rapporti individuati dalla l. 165/2004 e s.m.i., si prevede che le liste di candidati di ogni circoscrizione siano composte da un numero di candidati pari ai seggi da assegnare nella stessa aumentati di 1/3; ciò in quanto nelle circoscrizioni provinciali con un minor numero di seggi da attribuire, il suddetto rapporto non risulterebbe garantito in base alle norme attualmente vigenti.